
Relazione annuale RPCT

anno 2019

Indice della Relazione annuale del RPCT sull'attuazione del PTPC

SEZIONE 1. ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE.....	3
SEZIONE 2. ANAGRAFICA RPCT	3
SEZIONE 3. RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI	3
3.1. Sintesi dell'attuazione delle misure generali.....	3
3.2 Codice di comportamento.....	4
3.3. Rotazione del personale	5
3.3.1 Rotazione Ordinaria	5
3.3.2 Rotazione Straordinaria	5
3.4. Misure in materia di conflitto di interessi	5
3.5. Whistleblowing	6
3.6. Formazione	6
3.7. Trasparenza.....	6
3.8. Pantouflage.....	7
3.9. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	7
3.10. Patti di integrità.....	8
3.11. Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali	8
SEZIONE 4. RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE	8
4.1. Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche	8
SEZIONE 5. MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO	9
SEZIONE 6. MONITORAGGIO ALTRE MISURE	10
SEZIONE 7. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI	11
SEZIONE 8. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.....	11
SEZIONE 9. CONSIDERAZIONI GENERALI.....	11
SEZIONE 10. MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE.....	11
10.1 Misure specifiche di controllo	11
10.2 Misure specifiche di trasparenza	15
10.3 Misure specifiche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	19
10.4 Misure specifiche di regolamentazione.....	19
10.5 Misure specifiche di semplificazione	23
10.6. Misure specifiche di formazione.....	25
10.7 Misure specifiche di rotazione.....	26
10.8 Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi	27

SEZIONE 1. ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale Amministrazione: 97584460584

Denominazione Amministrazione: AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Comparto: Autorità Indipendenti

Regione di appartenenza: Lazio

Classe dipendenti: da 100 a 499

Numero totale Dirigenti: 35

SEZIONE 2. ANAGRAFICA RPCT

Nome RPC: ANTONELLA

Cognome RPC: CIRILLO

Qualifica: Dirigente

Posizione occupata: Dirigente ufficio relazioni esterne

Data inizio incarico di RPC: 22/02/2018

Il RPCT svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza

SEZIONE 3. RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure generali per l'anno di riferimento del PTPC.

3.1. Sintesi dell'attuazione delle misure generali

Con riferimento all'attuazione delle misure generali, nell'anno in corso, sono state programmate n. 9 misure generali.

Rispetto al totale delle misure programmate, la situazione relativa alla loro attuazione corrisponde alla seguente rappresentazione grafica:



Dalla lettura della figura sopra riportata può evincersi un buon grado di realizzazione dell'attività di prevenzione della corruzione svolta dall'Autorità. Il sistema progettato appare, infatti, sufficientemente strutturato e solido, soprattutto in riferimento all'applicazione della gran parte delle misure generali, che incidono in maniera trasversale su tutta l'amministrazione.

3.2 Codice di comportamento

Il Codice di comportamento è stato adottato nel 2015. Nel corso del 2019 le sue disposizioni sono state adeguate al "*Regolamento per la disciplina dei rapporti con i portatori d'interesse*". In particolare, il Consiglio, nella seduta del 6 marzo 2019, ha emanato la delibera n. 209/2019 che introduce gli artt. 14 *bis* e 15 *bis* nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Successivamente, al fine di assicurare l'osservanza dei nuovi doveri è stata attivata a partire dal 24 giugno 2019 l'Agenda pubblica degli incontri.

Inoltre, nel PTPCT 2019-2021 sono state programmate diverse attività finalizzate all'aggiornamento del Codice di comportamento, che, però, non sono state concluse entro i tempi previsti. È risultato, infatti, preliminare alla revisione del predetto Codice la predisposizione del nuovo "*Regolamento in materia di responsabilità disciplinare*" ed, in particolare, dell'allegato "*Infrazioni disciplinari e sanzioni applicabili*". In riferimento al secondo, solo a partire dal 30 ottobre 2019 è stata avviata la trattativa per la conclusione dell'accordo sindacale ai sensi dell'art. 11 del "*Protocollo per la disciplina delle relazioni sindacali dell'Autorità Nazionale Anticorruzione*".

Pertanto, le attività strumentali all'aggiornamento del Codice riprenderanno successivamente alla definizione del suddetto accordo.

Si rappresenta, inoltre, che nel corso del 2019 è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente, preposto all'esercizio di funzioni riconducibili all'area di rischio "specifica" dell'Autorità. In particolare, è stata contestata l'inosservanza degli artt. 3 e 11 D.P.R. n. 62/2013 nonché degli artt. 3 e 13, commi 5 e 11, del Codice di comportamento dei dipendenti dell'A.N.AC. Tuttavia, le condotte attenzionate non risultano ascrivibili al *genus* dei fenomeni

corruttivi, ma si tratta di violazioni strettamente attinenti agli obblighi di servizio. Tale circostanza, dunque, non incide sulla verifica di efficacia del sistema di prevenzione.

3.3. Rotazione del personale

3.3.1 Rotazione Ordinaria

Nel corso dell'annualità di riferimento è stato svolto un approfondimento delle fonti di disciplina della rotazione, al fine di elaborare i criteri utilizzabili per individuare gli uffici da sottoporre prioritariamente alla rotazione. Gli esiti sono stati trasposti all'interno di una specifica proposta, volta ad illustrare un meccanismo di rotazione del personale compatibile con le caratteristiche della struttura amministrativa.

In armonia con le disposizioni contenute nel PNA, è stato elaborato un sistema di rotazione basato sulle valutazioni degli eventi a rischio enucleati in corrispondenza delle singole azioni, secondo quanto indicato dai dirigenti responsabili in occasione della mappatura delle attività. In sede di applicazione di tale criterio, però, è stata riscontrata una evidente disomogeneità tra le mappature acquisite con notevoli ripercussioni sui valori di rischio stimati.

Al fine di ovviare alla criticità sopra evidenziata, nel corso del secondo semestre del 2019 è stata sottoposta e condivisa dal Consiglio una proposta avente ad oggetto la revisione del processo di gestione del rischio. In attuazione della decisione consiliare, quindi, sono state elaborate nuove matrici di mappatura degli uffici, che saranno pubblicate in allegato al PTPCT 2020-2022. Successivamente, si procederà a riavviare l'attuazione della misura, la cui scadenza è stata fissata al 2020.

In merito alle misure alternative, invece, è stato rilevato che in assenza di un piano di rotazione alcuni uffici hanno fatto ricorso alla "rotazione delle pratiche" mentre altri hanno beneficiato degli effetti prodotti dagli atti di riorganizzazione succedutisi nel tempo.

3.3.2 Rotazione Straordinaria

In merito alla rotazione straordinaria, nel PTPC è previsto che il RPCT monitori con attenzione le eventuali ipotesi in cui si verifichino i presupposti per l'applicazione della misura. Inoltre, sarà predisposta una bozza di articolo da introdurre nel Codice di comportamento in occasione del suo aggiornamento (v. paragrafo 3.2), contenente l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'A.N.AC. la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

3.4. Misure in materia di conflitto di interessi

Nel PTPCT e negli atti di interpello sono esplicitate le direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e la verifica di cause ostative.

Nell'anno di riferimento del PTPC in esame, sono pervenute n. 101 dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità, le quali, però, non sono state oggetto di verifica in quanto è stato ritenuto necessario procedere preliminarmente all'individuazione di criteri prestabiliti in relazione ai quali svolgere le verifiche sulle dichiarazioni rese (ad esempio la verifica sulle condanne penali ai sensi dell'art.3 del d.lgs. n.39/2013). Tale attività sarà sviluppata nel corso della prossima annualità, come concordato con il dirigente

responsabile, attraverso l'elaborazione di una proposta avente ad oggetto la specificazione dei criteri da seguire e delle modalità da utilizzare nell'espletamento dei controlli.

Infine, occorre evidenziare che nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni in ordine allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

3.5. Whistleblowing

All'interno dell'amministrazione le segnalazioni possono essere inoltrate tramite:

- Documento cartaceo;
- Email;
- Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato.

3.6. Formazione

Nell'anno di riferimento del PTPC è stata erogata la formazione sul tema della prevenzione della corruzione e tecnica/specialistica sui processi particolarmente esposti al rischio ai seguenti soggetti:

- Dirigenti, per un numero medio di ore pari a 120;
- Funzionari, per un numero medio di ore pari a 1170;
- Operativi, per un numero medio di ore pari a 112.

Per ogni corso di formazione erogato, sono stati somministrati ai partecipanti presenti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

I corsi di formazione successivi, però, non sono stati programmati in funzione dei feedback ottenuti. La formazione è stata erogata da soggetti sia interni che esterni. In particolare, sono stati svolti corsi *in house* nonché presso la SNA e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". In aggiunta, è stato erogato un corso in modalità "mista" (*in house* con la collaborazione della SNA).

3.7. Trasparenza

Il RPCT ha svolto regolari monitoraggi sulla pubblicazione dei dati, così come previsto nel PTPC. In particolare, essi sono stati effettuati con periodicità bimestrale. In tali occasioni è stato sollecitato l'aggiornamento dei dati contenuti nelle sotto sezioni "Organizzazione", "Consulenti e collaboratori", "Personale" e "Bandi di concorso".

Al fine di semplificare il processo di alimentazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", l'amministrazione ha realizzato l'informatizzazione del flusso attraverso l'utilizzo di un apposito applicativo informatico disponibile sul sito *intranet* dell'Autorità. Occorre evidenziare, poi, che nell'anno di riferimento del PTPC il numero delle visite alla summenzionata sezione ammonta a n. 120255, la maggioranza delle quali ha interessato la sotto sezione "Bandi di gara e contratti".

Con riguardo al tema dell'accesso, sono state adottate e pubblicate sul sito istituzionale le procedure per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice" e "generalizzato". Nel 2019 sono pervenute n. 4 richieste di accesso civico "semplice", nessuna delle quali ha dato luogo ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati, e n. 24 istanze di accesso civico "generalizzato". Di queste, n. 13 sono state accolte (in tutto o in parte) e n. 11 rigettate per le seguenti motivazioni:

assenza dei presupposti per l'applicazione del FOIA, differimento all'esito dell'attività, mancanza dei dati richiesti.

Infine, si rappresenta che è stato istituito il registro degli accessi¹ ove è stato riportato l'esito delle istanze acquisite.

3.8. Pantouflage

Nel PTPCT 2019-2021 è stata programmata la costituzione di un Gruppo di Lavoro deputato allo svolgimento di un'attività di studio ed analisi finalizzata a definire in concreto l'ambito soggettivo di applicazione della normativa e a individuare una procedura per effettuare le verifiche. L'esito degli approfondimenti svolti in tale sede è confluito in una proposta di disciplina interna ove è stata illustrata una procedura per effettuare i controlli sulle dichiarazioni in materia di *pantouflage* rese dai dipendenti e le correlate modalità. Il documento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio nell'adunanza del 10 luglio 2019, che, tuttavia, ha ritenuto necessario attendere la sentenza del Consiglio di Stato relativa ad un caso di presunta violazione del divieto in esame, con la quale il Supremo Consesso avrebbe potuto delineare i poteri di vigilanza dell'A.N.AC. e delle Amministrazioni di provenienza.

Difatti, il Consiglio di Stato con sentenza n. 7411 del 29 ottobre 2019 ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, precisando, inoltre, che spettano alla stessa i previsti poteri sanzionatori. Il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite all'Autorità individuano nell'A.N.AC. il soggetto che ha il compito di assicurare, all'esito dell'accertamento di una situazione di *pantouflage*, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Pertanto, con Comunicato del Presidente del 30 ottobre 2019, l'Autorità ha manifestato l'intenzione di adeguare i contenuti del proprio Regolamento del 29 marzo 2017 (*"Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari"*) al recente orientamento giurisprudenziale. Alla luce di quanto sopra illustrato, è stato ritenuto opportuno differire il termine di attuazione della misura al 2020, al fine di poter acquisire le future determinazioni dell'A.N.AC. in merito all'esercizio delle funzioni di vigilanza sul rispetto del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, che potrebbero essere recepite all'interno della suddetta proposta laddove forniscano elementi utili per una efficace definizione delle procedure di verifica.

3.9. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.).

1

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AmministrazioneTrasparente/AltriContenutiAccessoCivico/RegistroDegliAccessi>

3.10. Patti di integrità

Le clausole dei Patti di Integrità sono state inserite in n. 6 bandi e sottoscritte da n. 12 soggetti. Non sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura.

Infine, si evidenzia che non sono stati rilevati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati.

3.11. Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali

Il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto) positivo:

- sulla qualità dei servizi;
- sull'efficienza dei servizi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi);
- sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure);
- sulla diffusione della cultura della legalità;
- sulle relazioni con i cittadini.

SEZIONE 4. RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno di riferimento del PTPC.

4.1. Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche

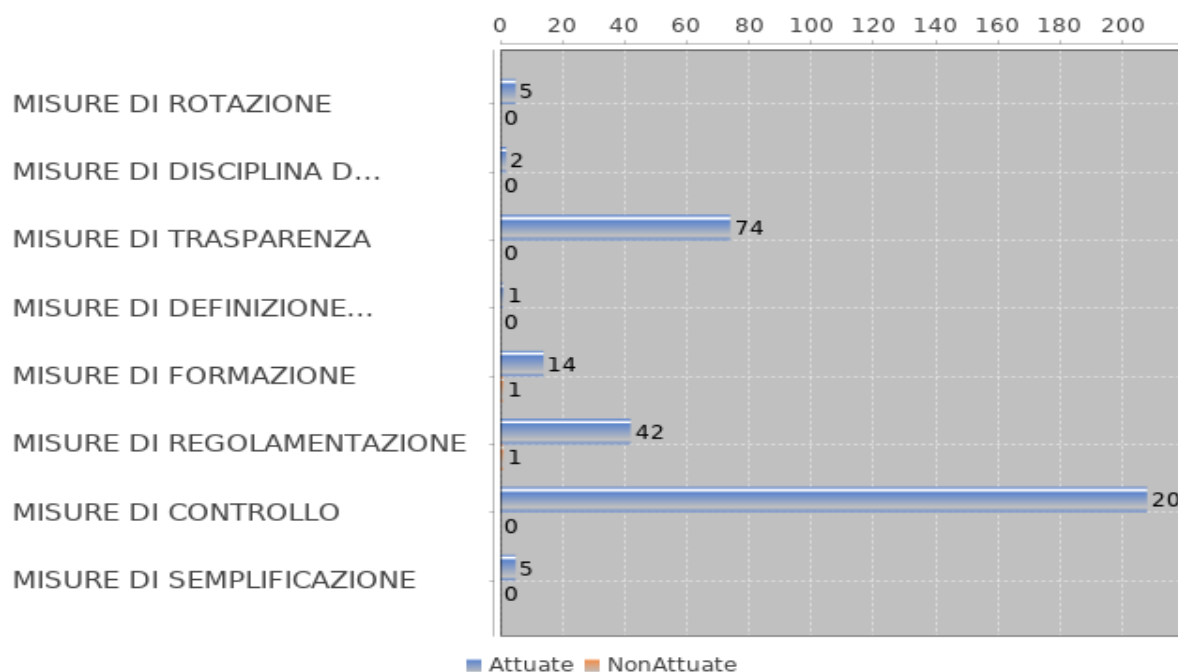
Nell'anno in corso, sono state programmate n. 369 misure specifiche.

Rispetto al totale delle misure programmate, la situazione relativa alla loro attuazione corrisponde alla seguente rappresentazione grafica:



Nel dettaglio, si rileva quanto segue:

Stato attuazione misure specifiche per tipologia di misura



SEZIONE 5. MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Il grafico che segue indica, per ciascuna area di rischio esaminata nel PTPC, il numero di eventi corruttivi che si sono verificati nell'anno in corso (laddove verificatisi):

Eventi corruttivi verificatisi nell'anno in corso



Si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro l'organizzazione un incremento:

- della consapevolezza del fenomeno corruttivo;
- della capacità di scoprire casi di corruzione;
- della reputazione dell'ente.

Nell'anno di riferimento del PTPC, il RPCT ha effettuato:

- n. 1 segnalazione all'OIV in merito alla mancata trasmissione dei dati necessari ad assolvere agli obblighi di pubblicazione da parte degli uffici competenti;
- n. 1 segnalazioni all'Organo di Indirizzo Politico relativamente all'alterazione dell'albero di "Amministrazione trasparente", modificato in difformità rispetto a quanto indicato nell'Allegato 1 del d.lgs. n. 33/2013.

Si evidenzia che il PTPC di riferimento non è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni.

SEZIONE 6. MONITORAGGIO ALTRE MISURE

Nel corso del 2019 è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato e sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi.

Non sono pervenuti suggerimenti e/o richieste di chiarimenti in merito alla strategia di prevenzione della corruzione dell'ente da parte di soggetti esterni all'amministrazione (es. sulle misure di prevenzione della corruzione adottate da parte di soggetti esterni all'amministrazione).

SEZIONE 7. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Si rappresenta che nell'anno di riferimento del PTPC non sono intervenute denunce e non sono stati avviati procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione in esame.

SEZIONE 8. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Si rappresenta che nel corso del 2019 non sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili a fenomeni corruttivi (intesi in senso ampio, non solo per fatti penalmente rilevanti) a carico dei dipendenti.

SEZIONE 9. CONSIDERAZIONI GENERALI

Si ritiene che lo stato di attuazione del PTPC (definito attraverso una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure in esso contenute) sia “buono” in quanto gran parte delle misure sono state pienamente attuate, mentre solo alcune risultano in via di realizzazione a causa di difficoltà impreviste riscontrate in corso d’opera² ovvero della necessità di assicurare un complessivo coordinamento con gli atti regolatori dell’Autorità³.

Si ritiene che l’efficacia complessiva della strategia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle misure previste nel Piano e attuate, sia idonea a neutralizzare i rischi individuati. Tale giudizio è confermato anche dalla mancata rilevazione di denunce e procedimenti disciplinari per fatti di corruzione.

Si ritiene che l'esercizio del ruolo di impulso e coordinamento del RPC sia stato idoneo ai fini della messa in atto del processo di gestione del rischio sia in fase di realizzazione delle misure generali che in occasione dei monitoraggi.

SEZIONE 10. MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE

Il presente capitolo illustra l’andamento relativo all’attuazione delle singole misure specifiche programmate nell’anno di riferimento del PTPC.

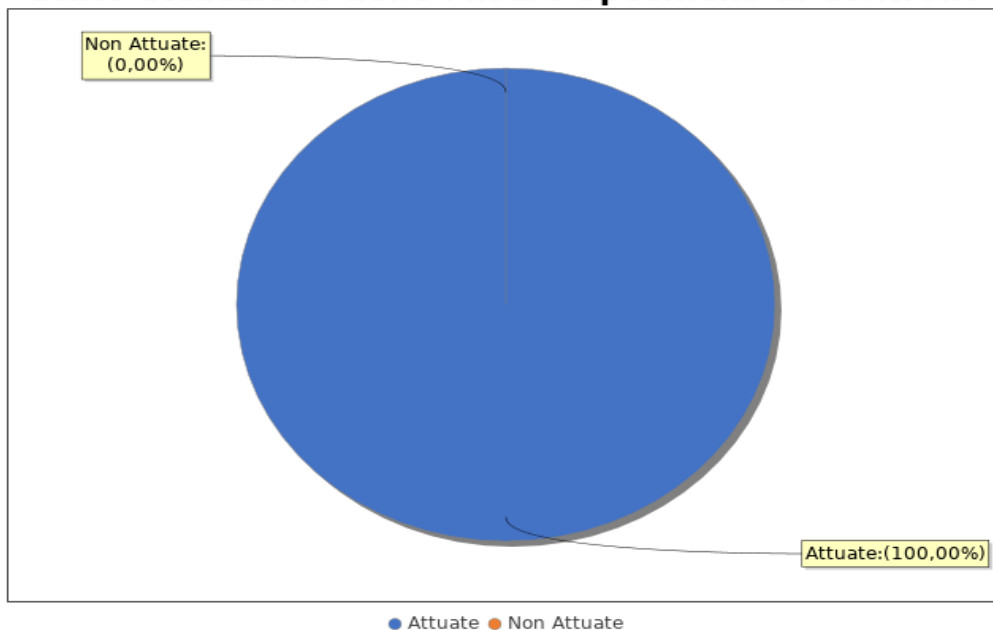
10.1 Misure specifiche di controllo

- AREA DI RISCHIO: A. Acquisizione e progressione del personale. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di controllo, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

² Nello specifico, non è stato possibile dare completa attuazione alla rotazione a causa della disomogeneità delle matrici di mappatura sulle quali sono stati elaborati i criteri per la individuazione degli uffici da sottoporre alla misura.

³ Si tratta delle misure “Codice di comportamento”, “Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro” e “Tutela del whistleblower”.

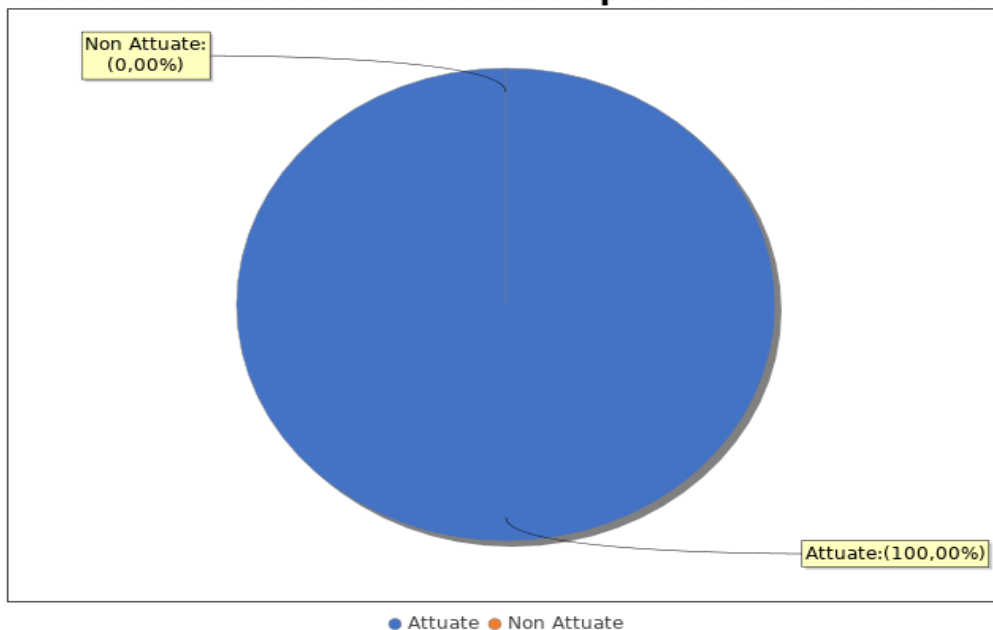
Stato attuazione delle Misure Specifiche di Controllo



La misura di controllo più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Duplice valutazione da parte del funzionario e del dirigente”, che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.). Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di controllo, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato attuazione delle Misure Specifiche di Controllo



La misura di controllo più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Duplice valutazione istruttoria del funzionario e dirigente preposto”, che risulta attuata.

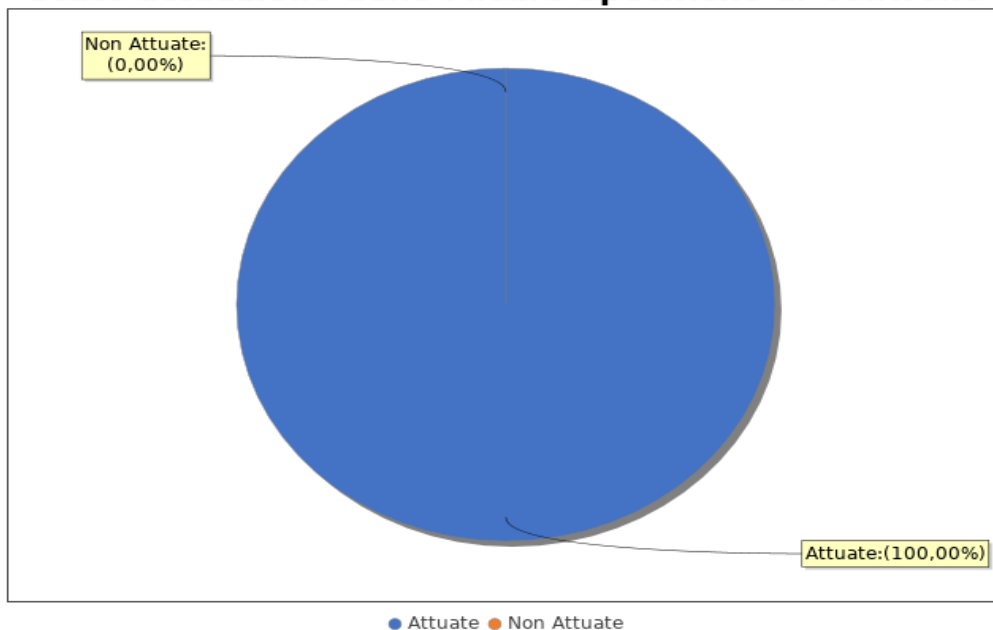
- AREA DI RISCHIO: D. Contratti pubblici. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di controllo, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:



La misura di controllo più frequentemente programmata in tale area di rischio è “verifica procedure dei funzionari a cura del Dirigente”, che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di controllo, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

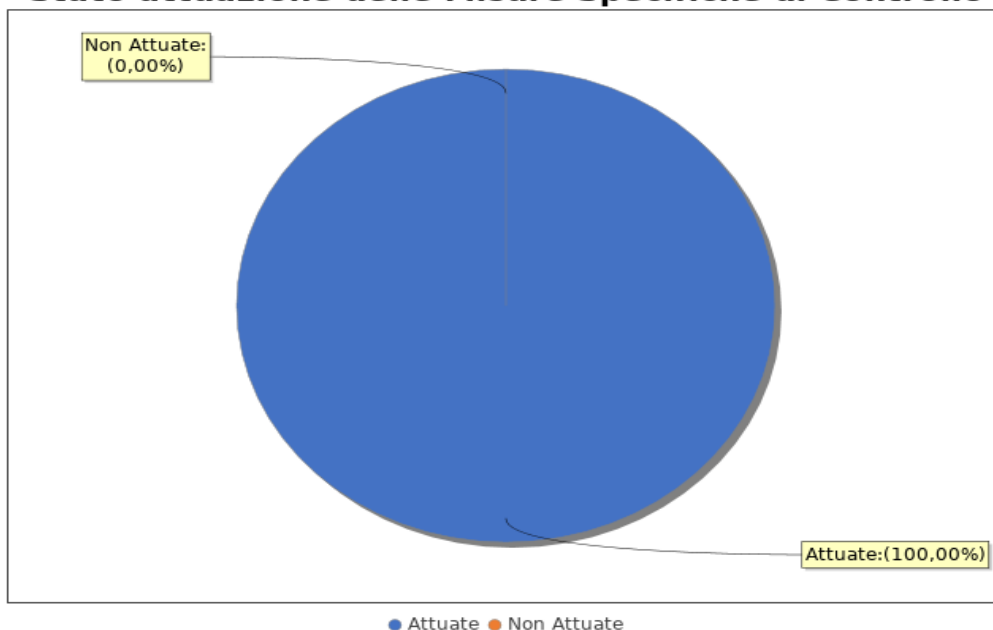
Stato attuazione delle Misure Specifiche di Controllo



La misura di controllo più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Doppio controllo da parte del dirigente e del funzionario”, che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di controllo, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato attuazione delle Misure Specifiche di Controllo



Una delle misure di controllo programmate in tale area di rischio è “contraddittorio con i dirigenti ispettori in caso di divergente valutazione e successivo esame del Consiglio”, che risulta attuata. Analogo esito è stato rilevato per le misure “Duplice valutazione preliminare (dirigente e funzionario)” e “Previsione di più funzionari per lo svolgimento delle attività interessate”.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di controllo, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

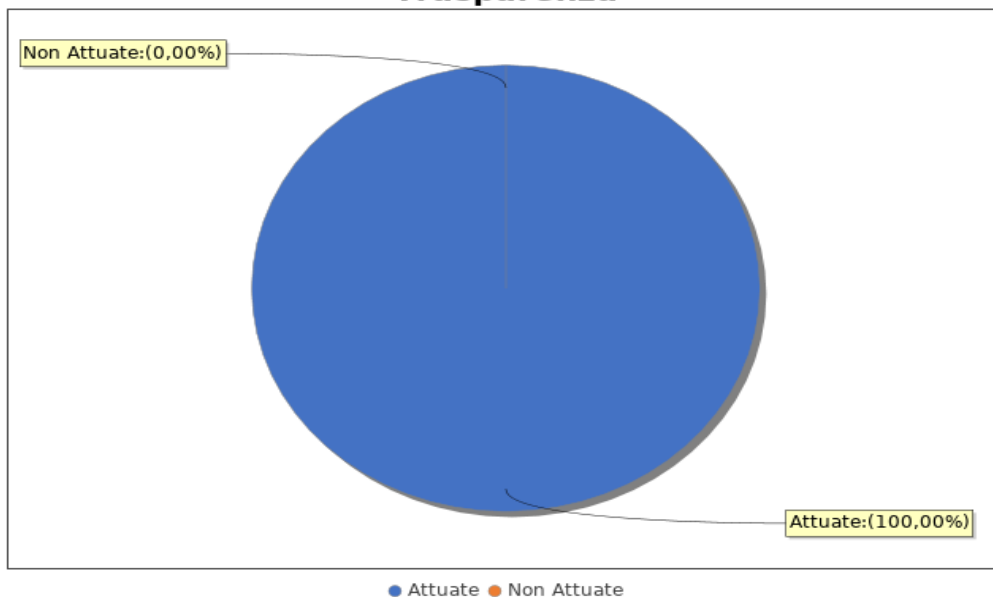


Una delle misure di controllo programmate nell'ambito di tale area di rischio è “riunioni periodiche di confronto”, che risulta attuata.

10.2 Misure specifiche di trasparenza

- AREA DI RISCHIO: D. Contratti pubblici. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

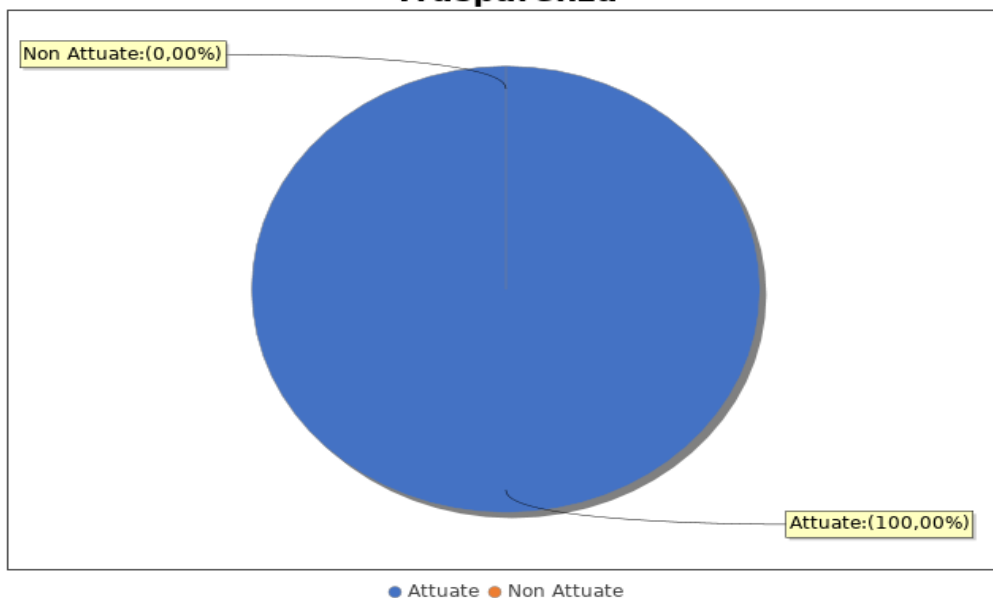
Stato attuazione delle Misure Specifiche di Trasparenza



La misura di trasparenza più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Utilizzo data base con dati contrattuali”, che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato attuazione delle Misure Specifiche di Trasparenza



Si rappresenta che, tra le misure di trasparenza programmate in tale area di rischio, quella denominata “Condivisione, attraverso risorse di rete, della documentazione relativa alle Contribuzione SOA” risulta attuata.

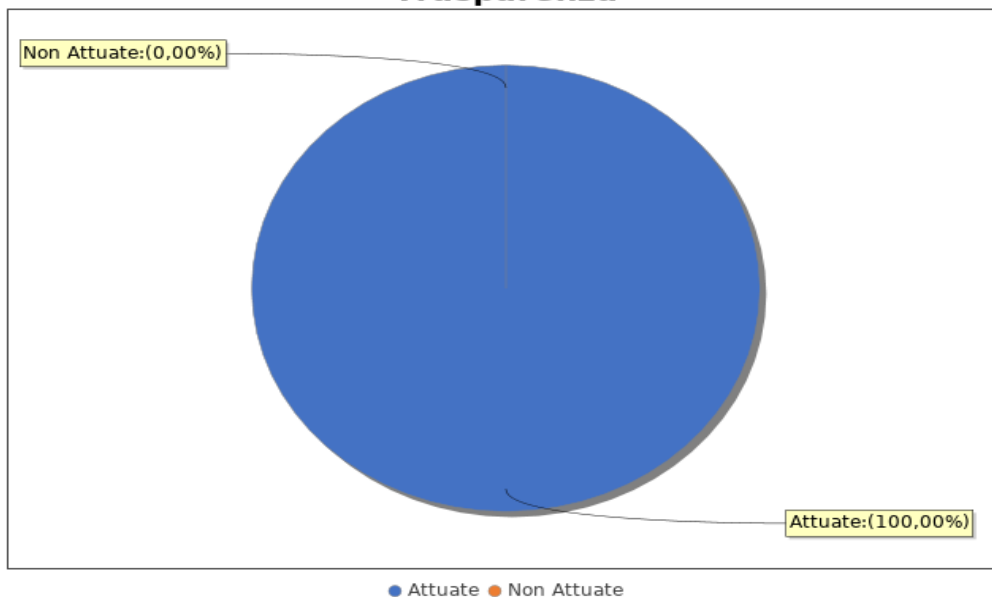
- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:



Tra le misure programmate in tale area, si rappresenta che quelle denominate “report sullo stato di avanzamento dei procedimenti di vigilanza” e “report periodico sui procedimenti sanzionatori” sono state attuate.

- AREA DI RISCHIO: H. Affari legali e contenzioso. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

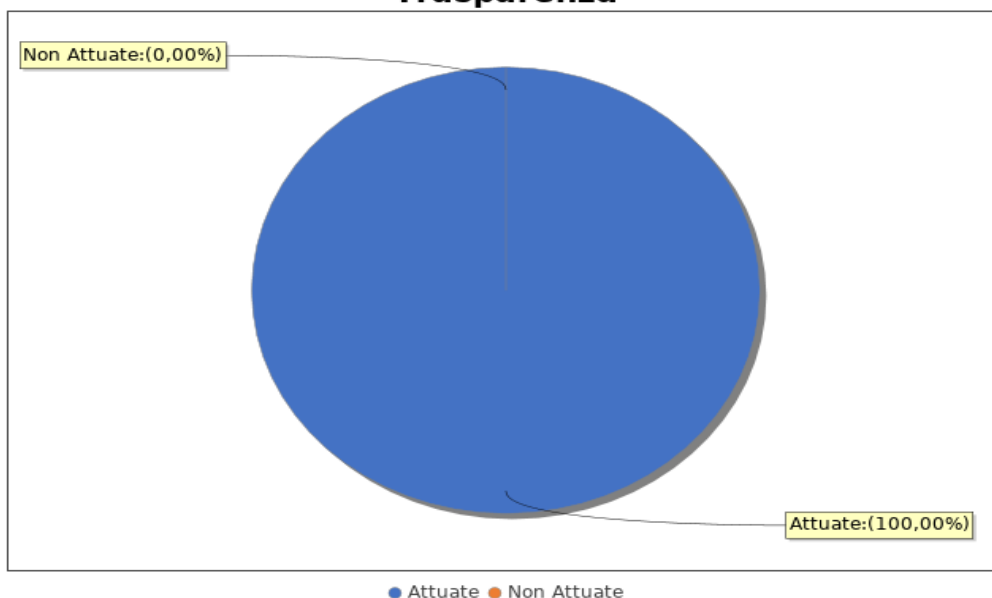
Stato attuazione delle Misure Specifiche di Trasparenza



Tra le misure di trasparenza programmate in tale area di rischio, si evidenzia che quella denominata “Condivisione attraverso le risorse di rete, della documentazione relativa alle attività in corso” risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato attuazione delle Misure Specifiche di Trasparenza



La misura di trasparenza più frequentemente programmata in tale area di rischio è “condivisione tramite cartella di rete”, che risulta pienamente attuata.

10.3 Misure specifiche di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento

- AREA DI RISCHIO: D. Contratti pubblici. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella seguente rappresentazione grafica:

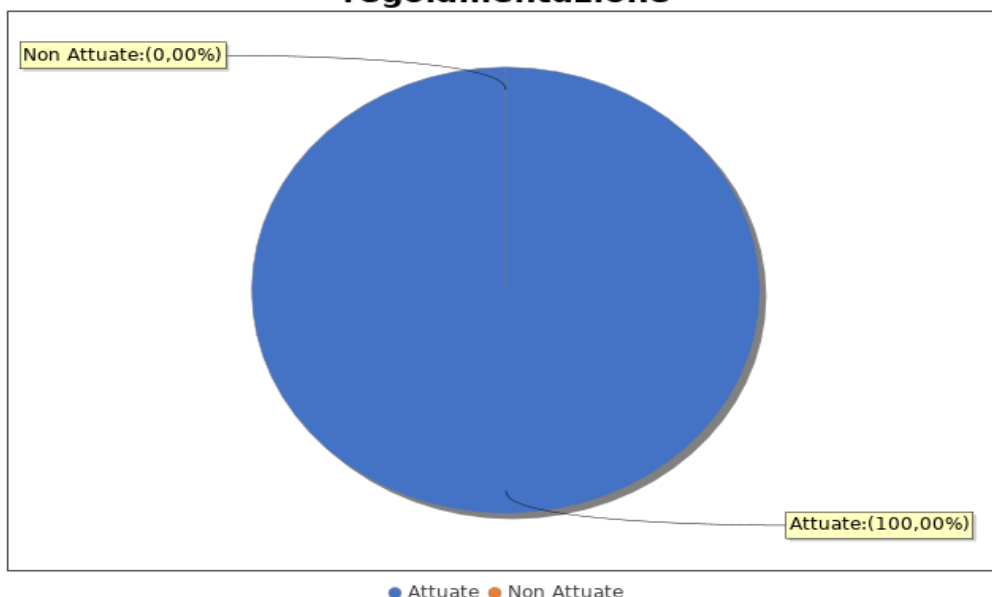


La misura di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Applicazione codice di comportamento dei dipendenti p.a.”, che risulta pienamente attuata.

10.4 Misure specifiche di regolamentazione

- AREA DI RISCHIO: B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.). Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di regolamentazione, nell’anno in corso, si evidenziano i seguenti risultati:

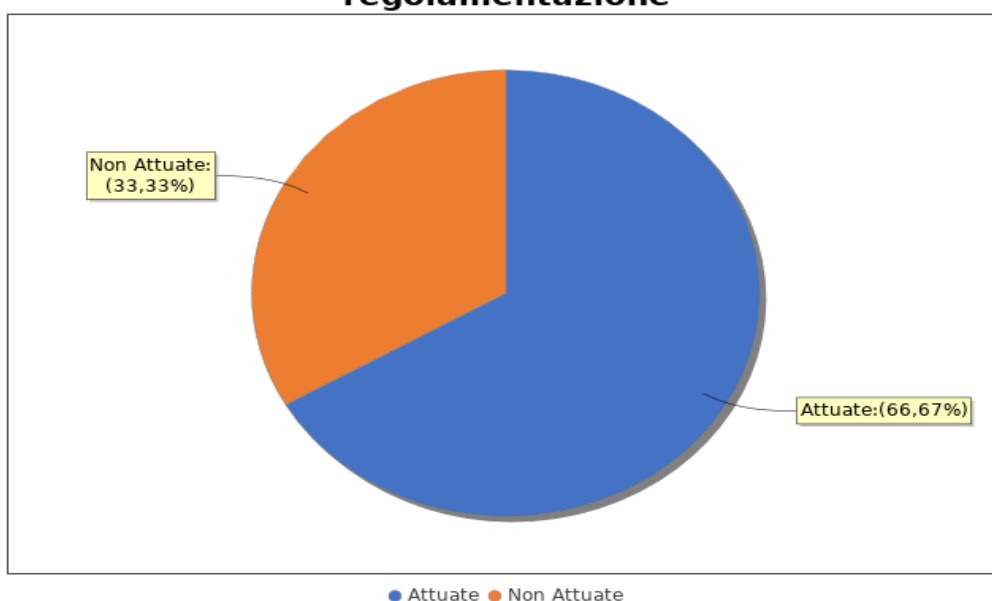
Stato di attuazione delle Misure Specifiche di regolamentazione



Tra le misure di regolamentazione programmate in tale area di rischio, si evidenzia che quella denominata “Rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel regolamento e nel Manuale della qualificazione” risulta pienamente realizzata.

- AREA DI RISCHIO: F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di regolamentazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella seguente rappresentazione grafica:

Stato di attuazione delle Misure Specifiche di regolamentazione



L’unica misura specifica di regolamentazione programmata nell’ambito della suindicata area di

rischio e non attuata è stata “Aggiornamento della Bozza di Regolamento di contabilità”, finalizzata alla mitigazione del rischio corruzione nella predisposizione dei documenti di bilancio. Tale misura persegue la duplice finalità di aggiornare il regolamento di contabilità dell’Autorità attualmente in vigore sulla base dei principi contabili introdotti dal d.lgs n. 91/2011, volti all’armonizzazione dei sistemi contabili, e di introdurre misure finalizzate a rendere maggiormente esplicite azioni e responsabilità in capo agli uffici che partecipano alla gestione delle entrate e delle spese.

A tal fine, nel corso del 2019, sono state avviate le attività preliminari per la condivisione con AGCM di regole comuni per la predisposizione di una bozza di regolamento di contabilità, ma il ritardo nell’emanazione del regolamento di cui all’art. 4, comma 3, d.lgs. n. 91/2011 ha indotto l’ufficio responsabile a sospendere i lavori.

Nel corso dell’anno, inoltre, si è insediato il nuovo Collegio dei revisori dei conti che ha ribadito la necessità di aggiornare il Regolamento di contabilità per renderlo più attinente alla normativa in materia di armonizzazione dei principi contabili.

In riferimento alle restanti misure di regolamentazione programmate in tale area di rischio, quella denominata “Applicazione del Regolamento rimborso spese missioni per il personale ANAC” risulta pienamente attuata.

- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di regolamentazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:



Una delle misure di regolamentazione programmate in tale area di rischio è stata “Aderenza del flusso di processo previsto dall'applicativo con il Regolamento”, la quale risulta pienamente realizzata.

- AREA DI RISCHIO: H. Affari legali e contenzioso. Con riferimento all’attuazione delle misure

specifiche di regolamentazione, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella seguente rappresentazione grafica:



La misura di regolamentazione più frequentemente programmata in tale area di rischio è "Rispetto dei termini e delle previsioni previste da procedure interne all'Ufficio", che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di regolamentazione, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:



Una delle misure di regolamentazione programmate in tale area di rischio è “Osservanza degli standard operativi implementati”, che risulta pienamente realizzata.

10.5 Misure specifiche di semplificazione

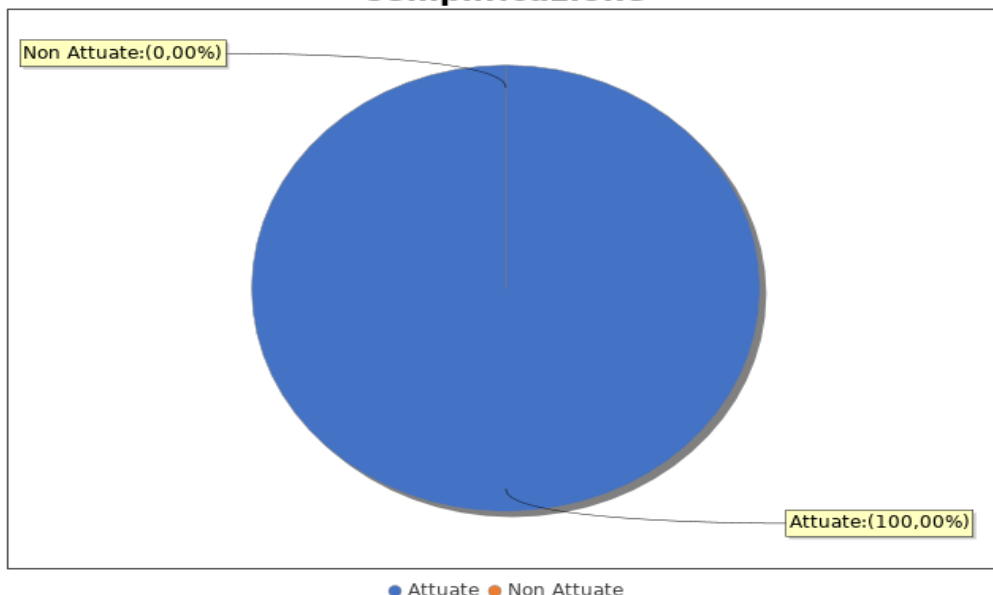
- AREA DI RISCHIO: A. Acquisizione e progressione del personale. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di semplificazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:



La misura di semplificazione più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Informatizzazione del processo”, che risulta pienamente attuata.

- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di semplificazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

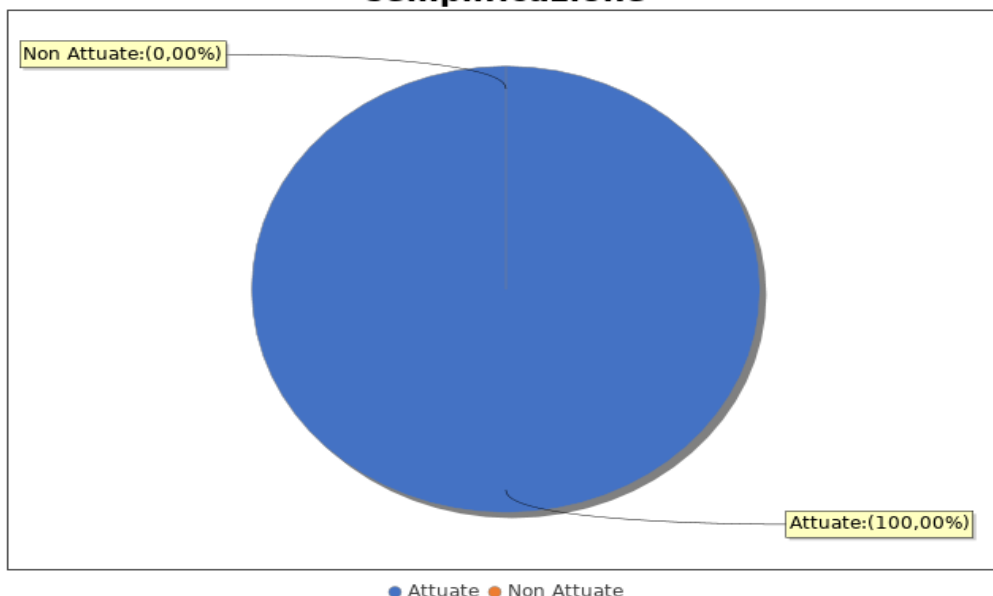
Stato di attuazione delle Misure Specifiche di semplificazione



Fra le misure di semplificazione programmate in tale area di rischio, si rappresenta che quella denominata “tracciatura dei protocolli archiviati” risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di semplificazione, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato di attuazione delle Misure Specifiche di semplificazione



In merito, si evidenzia che la misura di semplificazione “Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali della PA”, programmata in tale area di rischio, risulta pienamente realizzata.

10.6. Misure specifiche di formazione

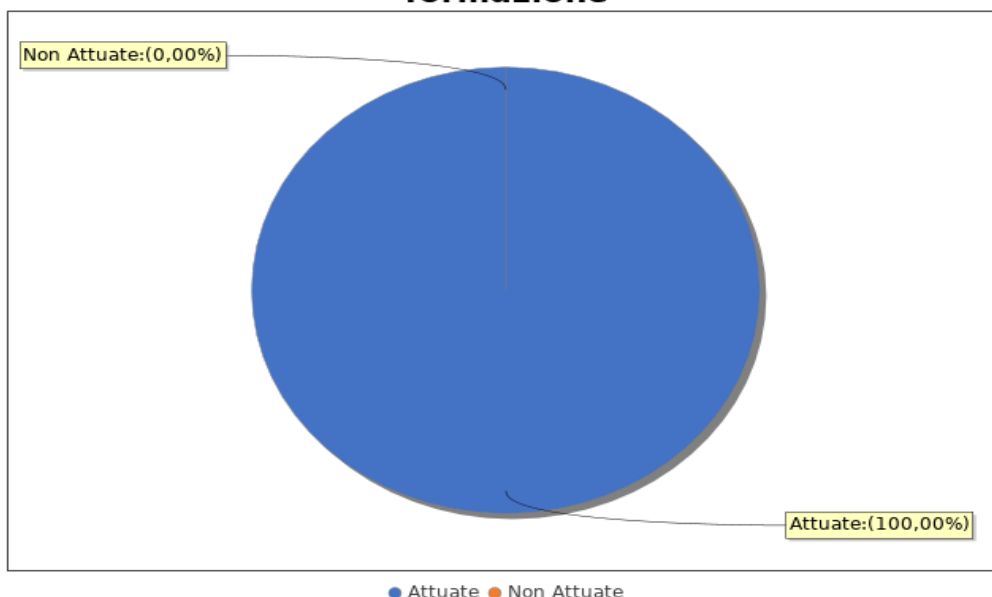
- AREA DI RISCHIO: A. Acquisizione e progressione del personale. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di formazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella seguente rappresentazione grafica:



In particolare, per quanto riguarda l’unica misura specifica di formazione “Piano della formazione” programmata in tale area e non attuata, si evidenzia che la relativa fase 3 “pubblicazione mensile della *newsletter*” è stata realizzata solo in parte, poiché a seguito delle verifiche di fattibilità svolte dall’Ufficio URU è emerso che non sono previsti dei corsi di interesse dell’Autorità in tutti i mesi dell’anno ed, inoltre, i calendari dei corsi a titolo gratuito proposti dagli Enti formatori sono pubblicati con pochissimo anticipo (fatta eccezione per il calendario della SNA, pubblicato annualmente). Di conseguenza, la redazione di una *newsletter* con cadenza periodica prestabilita non costituisce una soluzione percorribile. Si è proceduto, in alternativa, all'erogazione dei corsi organizzati dalla SNA e dalle Università con le quali sono stati stipulati dall’Autorità Protocolli di intesa per attività formative.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di formazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato di attuazione delle Misure Specifiche di formazione

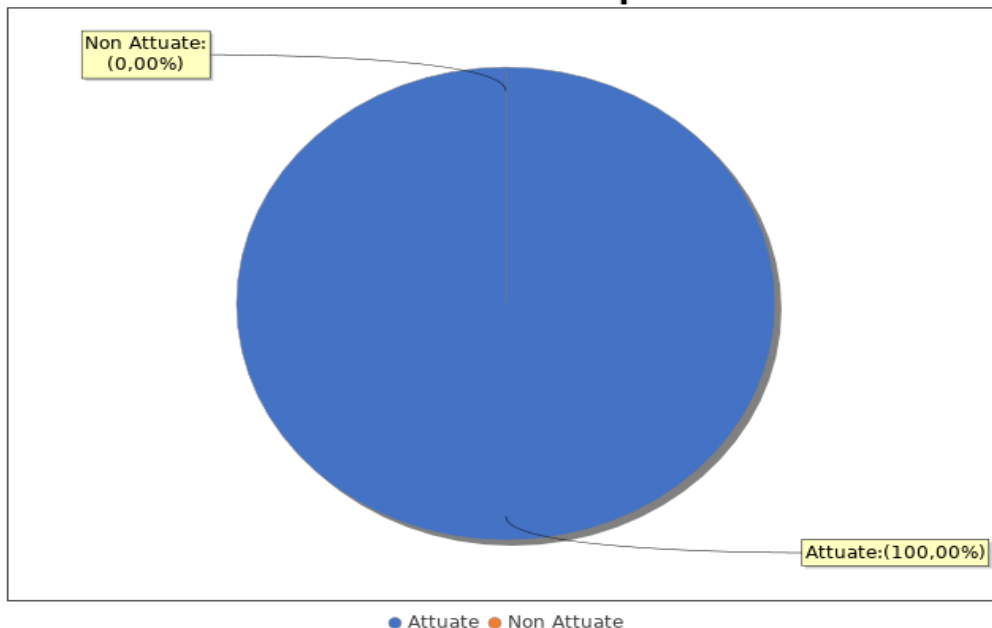


La misura di formazione più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio”, che risulta pienamente attuata.

10.7 Misure specifiche di rotazione

- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all’attuazione delle misure specifiche di rotazione, nell’anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato di attuazione delle Misure Specifiche di rotazione



La misura di rotazione più frequentemente programmata nella suddetta area di rischio è “rotazione degli ispettori”, che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di rotazione, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

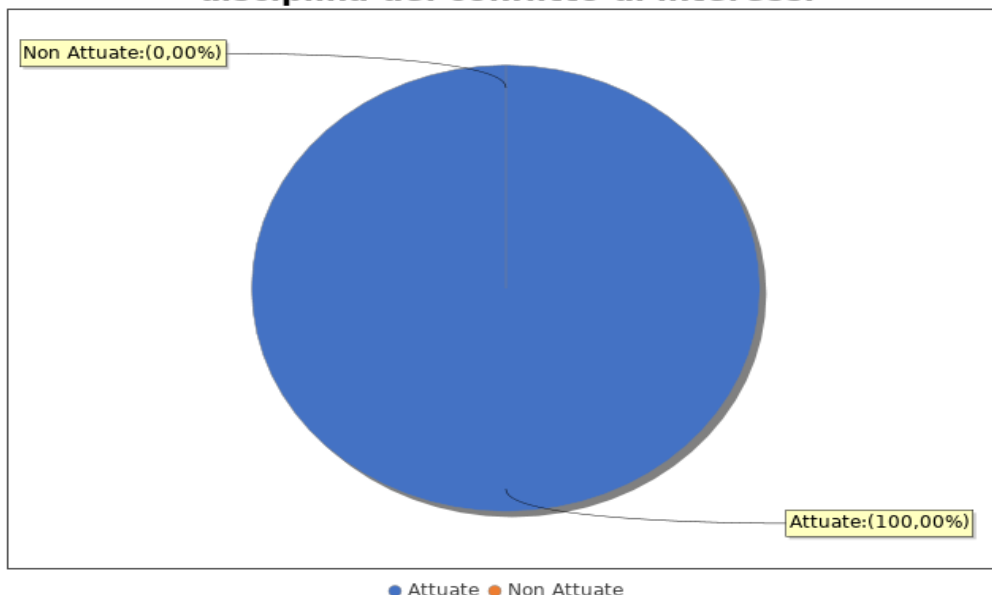


La misura di rotazione più frequentemente programmata in tale area di rischio è “Rotazione delle pratiche tra Funzionari”, rispetto alla quale è stata rilevata la piena attuazione.

10.8 Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi

- AREA DI RISCHIO: G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

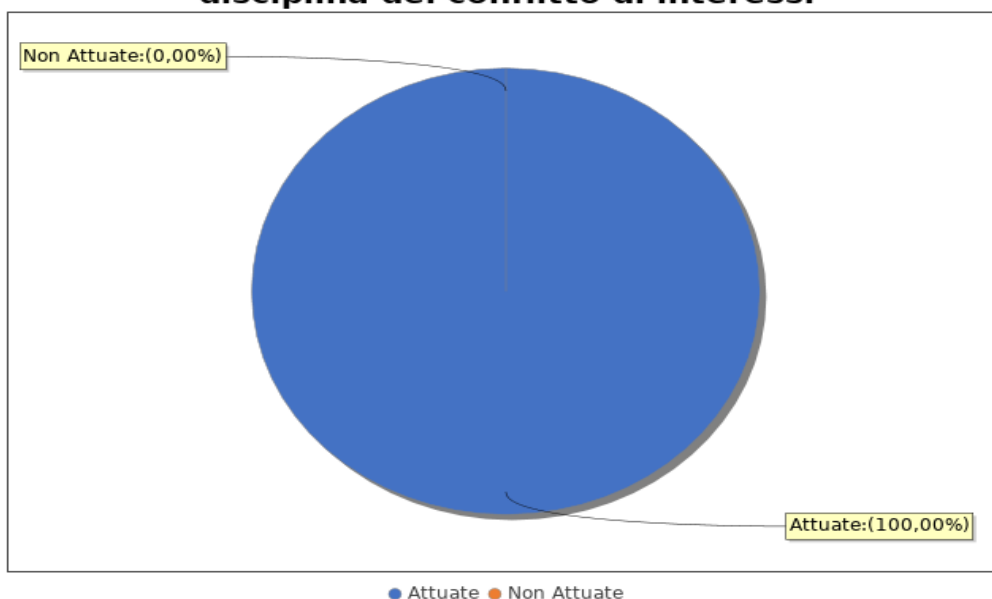
Stato di attuazione delle Misure Specifiche di disciplina del conflitto di interessi



La misura di disciplina del conflitto d'interesse più frequentemente programmata in tale area di rischio è "astensione in caso di conflitto di interessi", che risulta attuata.

- AREA DI RISCHIO: I. Area di rischio specifica per l'Autorità. Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi, nell'anno in corso, si evidenziano i risultati illustrati nella figura che segue:

Stato di attuazione delle Misure Specifiche di disciplina del conflitto di interessi



Anche nell'ambito della summenzionata area di rischio, la misura più frequentemente programmata è "astensione in caso di conflitto di interessi", che risulta pienamente realizzata.